

LA CONFERENZA EUROPEA SET PLAN

Riccardo Basosi^a, Marcello Capra^b

^aUniversità di Siena

Delegato MIUR EU SET Plan

^bDelegato MISE EU SET Plan

riccardo.basosi@unisi.it



La Conferenza della CE sulla strategia tecnologica EU in campo energetico (SET Plan) si è tenuta a Roma nel quadro del Semestre Italiano di Presidenza. 650 esperti hanno discusso di sicurezza, competitività e sostenibilità delle tecnologie energetiche a basso impatto nella prospettiva dell'Unione energetica

The SET PLAN EU Conference

The EC Conference on Strategic Energy Technology Plan (SET Plan) held in Rome in the frame of the Italian Semester of Presidency. 650 experts discussed on security, competitiveness and sustainability of low impact energy technologies in the perspective of Energy Union.

La VII Conferenza SET PLAN, organizzata dalla Commissione Europea e dall'Enea, sul tema della strategia tecnologica europea in campo energetico (SET Plan) si è tenuta con successo a Roma lo scorso dicembre presso l'Auditorium Antoniano nel quadro delle iniziative del Semestre Italiano di Presidenza.

Circa 650 delegati (rappresentanti di imprese, enti di ricerca, intermediari finanziari, policy makers), provenienti da tutta Europa, si sono incontrati in tale occasione per discutere su programmi e strategie dell'Europa e dei suoi Stati membri sui temi di sicurezza, competitività e sostenibilità nel campo delle tecnologie energetiche efficienti e a basso impatto ambientale.

L'evento aperto da brevi interventi del Chairman Riccardo Basosi e del Commissario Enea Federico Testa, si è articolato in due giornate. La prima giornata dedicata agli aspetti più politici ha visto gli interventi di Carlos Moedas, Commissario EU alla Ricerca, Scienza e Innovazione, del Direttore Generale della DG Energy Dominique Rostori, di Jurai Nociar, Capo Gabinetto del nuovo VicePresidente all'Unione Energetica della CE Maros Sefcovic, del Capo Dipartimento del MIUR Marco Mancini nonché di rappresentanti ed esperti del mondo industriale, accademico e delle istituzioni nazionali comunitarie. Obiettivo della giornata è stato quello di presentare il quadro di riferimento del SET Plan e come esso contribuisca agli obiettivi degli Stati Membri per il 2030 nel campo delle politiche sul clima e sull'energia (Fig. 1).



Fig. 1

La Conferenza SET Plan durante l'intervento del Capo Dipartimento MIUR Prof. Marco Mancini. Alla Presidenza (da sinistra) Dominique Rostori, Riccardo Basosi, Jurai Nociar

La seconda giornata, che è stata chiusa dagli interventi di Silvia Velo, Sottosegretaria al Ministero dell'Ambiente e Rudolph Strohmeier, Vice Direttore Generale della DG Ricerca, è stata dedicata alla presentazione di attività ed iniziative concrete portate avanti dalla Commissione Europea e degli Stati Membri. Particolare enfasi è stata data alla presentazione della roadmap strategica europea nel campo

delle tecnologie in campo energetico, che prevede interventi da realizzare nell'arco dei prossimi sei anni da parte della Commissione, degli Stati Membri e degli stakeholders. I principali temi di discussione sono stati: efficienza energetica in campo civile ed industriale; ottimizzazione ed integrazione del sistema energetico; sicurezza, competitività e sostenibilità dell'approvvigionamento energetico europeo.

L'evento ha approfondito in particolare i temi della strategia tecnologica europea in campo energetico (SET Plan) con l'obiettivo di contribuire alla transizione verso un'economia sostenibile a basse emissioni di carbonio, aumentando da un lato la sicurezza energetica e rafforzando, dall'altro, la competitività dell'Europa. La sostenibilità energetica è stata declinata nel dibattito secondo due aspetti fondanti dell'Unione per l'energia: l'efficienza energetica e la decarbonizzazione dell'economia. A fare da collante a questi due pilastri, la ricerca e l'innovazione, tema trasversale di supporto al conseguimento della sostenibilità, anche in ottica di mercato.

Dello stretto legame tra sostenibilità, ricerca ed innovazione in termini di investimenti privati (ad oggi punto debole dell'Europa), si è discusso proprio durante la sessione di apertura della Conferenza, dove l'ufficio del Commissario Sefcovic, Vicepresidente della CE, ha illustrato i principali punti che stanno al centro della Integrated Roadmap (IR) per l'Unione Energetica, lanciata ufficialmente proprio nel corso dell'evento. La presentazione della nuova IR è un passo fondamentale per l'elaborazione dell'Action Plan (AP), lo strumento operativo che fissa i meccanismi di finanziamento e di investimento europei e traduce i contenuti in un piano d'azione che individua priorità, fabbisogni finanziari per investimenti nell'innovazione, e modalità di finanziamento. Su questo importante tema, rallentato dal fatto che solo nell'autunno del 2014 la Commissione EU si è insediata, un primo confronto, si è tenuto durante l'ultima sessione della Conferenza, dove esperti di estrazione, bancaria, governativa, regionale hanno profilato i primi accenni delle linee d'azione. Fondamentale l'indicazione emersa riguardante l'uso molto più efficace e integrato dei fondi coesione (strutturali). Quest'anno infatti la nuova stagione di programmazione 2014-2020, ha destinato all'energia risorse significative: circa 25 miliardi e l'obbligo per le Regioni Europee di spendere i fondi in percentuali consistenti, in realizzazioni energetiche innovative. Inoltre per la prima volta, una parte di questi fondi è stata destinata alla sinergia con le priorità del Set Plan e del programma horizon 2020: una novità che si concretizza in maggiori risorse per l'energia da destinare prioritariamente alla ricerca e all'innovazione e a progetti che portino valore aggiunto ai territori in termini di occupazione. Oltre ad un uso più efficace dei fondi strutturali, il documento di Action Plan delinea indicazioni operative

circa i meccanismi di finanziamento, anche nella forma di partenariati pubblico-privato, stabilendo regole per coinvolgere e garantire al settore privato anche adeguati ritorni economici (Fig. 2).

Finanziamento pubblico	Tipologia di progetti	Strumenti
UE	Elevato valore aggiunto europeo	Horizon 2020
UE e Stati Membri	Grandi progetti, valore aggiunto UE, interessi condivisi	Horizon (ERA-NET+), NER300, Art 169, bandi coordinati, ...
Stati Membri (2 +)	Interessi condivisi localizzati	EERA, provvedimenti ad-hoc
Stati Membri	Supporto all'industria locale	Programmi nazionali
BEI	Progetti di scala industriale	Finanziamenti BEI, RSFF, fondi garanzia, equity

Fig. 2
Il quadro dei finanziamenti per l'innovazione in relazione al loro livello di innovazione/rischio

Il lavoro di elaborazione avverrà nello Steering Committee del SET Plan dove gli autori rappresentano l'Italia, con il supporto prezioso del Dipartimento per gli Affari Europei della Presidenza del Consiglio. Ogni Paese ha già compilato una scheda sintetica sulle varie linee di ricerca previste dalla Roadmap, indicando priorità, livello di investimenti e potenziali operatori coinvolti, per avere un primo quadro di posizionamento dei vari Paesi, in vista della presentazione del documento che avverrà durante la prossima Conferenza Set Plan programmata in Lussemburgo nel secondo semestre del 2015.

Dalla Conferenza emergono importanti impegni per la ricerca italiana innovativa in campo energetico. La sfida dell'Italia deve essere ambiziosa. Se si guarda al precedente Programma quadro, si evince che i settori

nei quali l'Italia ha ottenuto le performance migliori sono quelli in cui il nostro Paese eccelle in termini di reputazione scientifica e tecnologia. Tra questi troviamo quindi le smart grids, i biocarburanti e la filiera delle biomasse di seconda e terza generazione, il solare termodinamico a concentrazione, e le tecnologie per la cattura e il sequestro della CO₂ (Fig. 3).

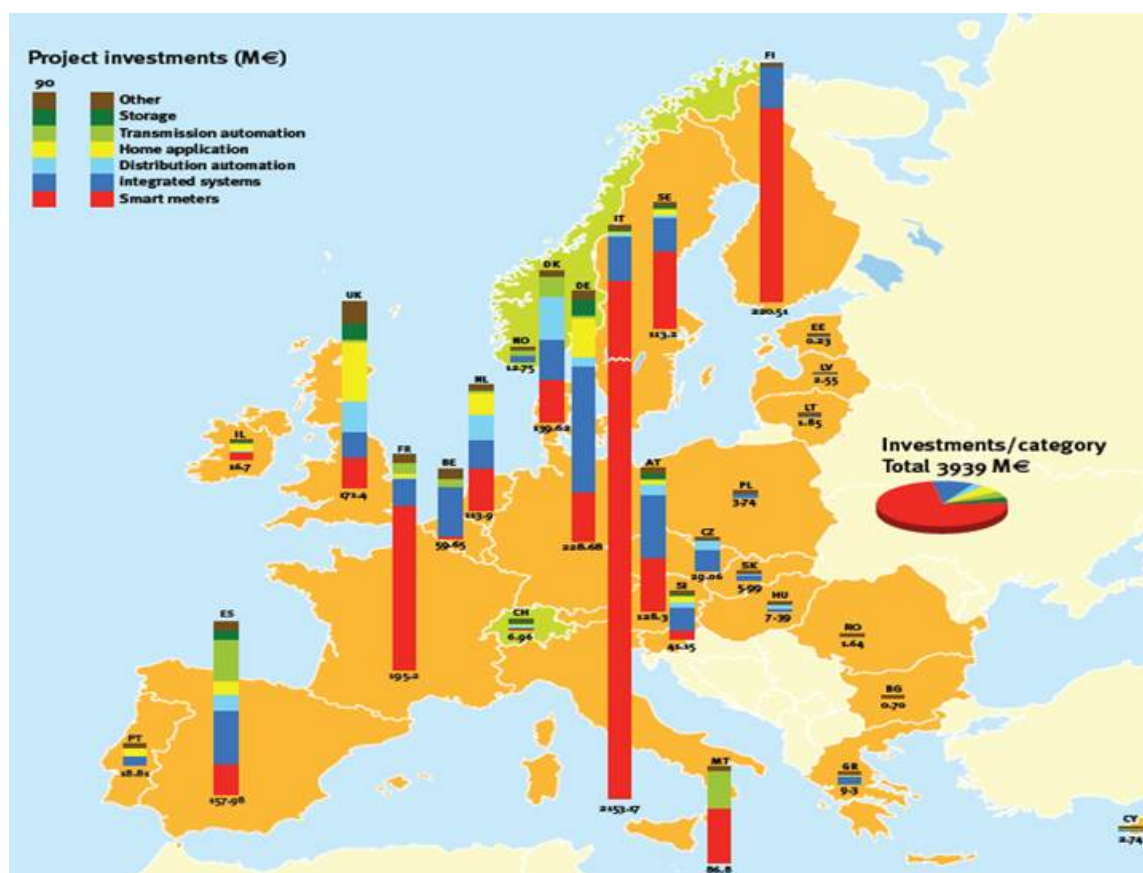


Fig. 3

Gli investimenti europei in Smart Grids (primato Italiano), fonte JRC

Vi sono poi anche l'efficienza energetica e la filiera dei nuovi materiali. Dovremo ripartire da questi settori, tenendo conto che i successi ottenuti derivano anche dalla presenza di operatori molto qualificati, tra cui Enea, RSE, CNR, Techimont, Chemtex ed Enel, primo operatore europeo per finanziamenti acquisiti nel VII programma quadro (R. Basosi, *Chimica e Industria*, 2014, marzo, http://www.soc.chim.it/sites/default/files/chimind/pdf/2014_2_3593_on.pdf).

Va inoltre sottolineato che l'Italia, grazie all'allineamento sulle priorità del Set Plan che informerà anche il nuovo PNR, dovrebbe superare la tradizionale frammentazione (di soggetti e mansioni) che da sempre ha caratterizzato il sistema della ricerca italiana e presentarsi meglio alle sfide di H2020.

Si dovrà consolidare il binomio energia-industria sviluppando al meglio le opportunità dell'efficienza energetica anche grazie allo strumento di sostegno dei certificati bianchi che segnalano una forte ripresa di progetti in ambito industriale, dall'efficientamento dei processi produttivi, al recupero del calore di scarto e dei materiali. Si tratta di un segnale incoraggiante a conferma del fatto che le attività produttive proseguono guardando all'efficienza come ad un potente fattore di innovazione, considerato anche che i costi per l'energia delle aziende italiane sono ancora tra i più elevati in Europa. Inoltre dal punto di vista delle reti e delle infrastrutture è provato che lo sviluppo delle smart grids possa portare a risultati diffusi avvantaggiando le imprese nell'acquisizione di energia a prezzi più bassi. In un altro settore chiave, l'edilizia, le azioni messe in atto dal Governo (dall'ecobonus, al conto termico e ai TEE) hanno certamente aiutato il settore a mantenere viva la filiera dei materiali e dei componenti, filiera che genera un impatto diretto sull'efficienza anche in ambito edile. Le priorità del programma strategico di approccio all'Unione Energetica Europea, vedono nell'efficienza energetica il settore di punta sul quale concentrare gli

interventi, con uno sguardo rivolto a tutta la filiera sia in ambito elettrico che termico, alla produzione, trasmissione e distribuzione, fino all'uso finale, affinché lo sviluppo delle reti intelligenti consenta al consumatore finale di assumere il ruolo strategico che gli assegna il SET Plan. Questo tema che ha improntato di sé tutta la seconda giornata della conferenza vede infatti il cittadino/utente in cima alla piramide (Fig. 4) della strategia energetica europea.

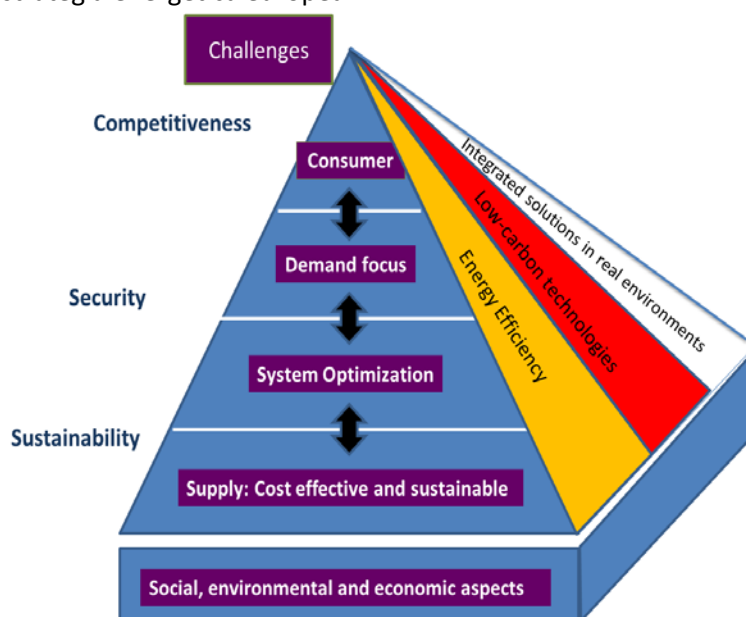


Fig. 4

Roadmap integrata del Piano Tecnologico Strategico sull'Energia (SET Plan) EU

La maggior consapevolezza dei propri consumi e dei costi dell'energia che viene utilizzata è infatti un potente motore di efficientamento della filiera. In termini pratici occorre puntare sul concetto di "smart" (smart grids, smart meter e smart city) passando da enunciati a progetti concreti, come fatto ad esempio già da alcune città come (Genova, Firenze, Torino, Bolzano ecc.) che hanno avuto successi di rilievo anche a livello comunitario. Gli altri obiettivi chiave, come stabilito dalle priorità fissate durante la Set Plan Conference, vanno dalla decarbonizzazione dell'economia alla spinta sulle rinnovabili, che devono diventare sostenibili anche da un punto di vista economico, dall'ottimizzazione dei costi di produzione al ruolo degli stoccaggi, indispensabili per rendere la rete intelligente ed ottimizzare al meglio le risorse disponibili.

In sostanza, riassumendo gli aspetti fondamentali di maggior successo e il messaggio della VII Conferenza SET Plan di Roma, è indispensabile ottimizzare il sistema energetico europeo e in un quadro di sussidiarietà anche quello italiano. La roadmap viene definita integrata proprio perché esprime una duplice esigenza: da un lato occorre integrare lo sviluppo delle tecnologie e dall'altro ottimizzare il sistema energetico sfruttando al meglio ed in maniera più efficiente le risorse disponibili.